



TUTTI FUORI DAL MERCATO

**Olgiate Comasco - Mercoledì 6 ottobre 2010
dalle ore 8.00 alle ore 12.00 SCIOPERO CON CORTEO**

Partenza alle ore 8.30 dai cancelli della Sisme con arrivo in via Milano davanti al Piazzale del Mercato.

Alle 11.00 richiederemo di essere ricevuti in Comune dal Commissario prefettizio e dai rappresentanti politici ed istituzionali del territorio.

Chiediamo la partecipazione e la solidarietà di tutta la comunità e di tutte le lavoratrici e i lavoratori delle aziende che vivono situazioni di crisi e difficoltà come la nostra.

**LA SISME è stata e dovrà rimanere l'azienda metalmeccanica più grande della provincia di Como.
E' il simbolo di una storia industriale che non si può cancellare.**

Insieme SI PUO'

**LAVORATORI E LAVORATRICI DELLA SISME PARTECIPATE
TUTTI ALLO SCIOPERO ED AL CORTEO.**

**FIM CISL FIOM CGIL UILM UIL COMO
RSU SISME FIM CISL FIOM CGIL UILM UIL**

Fuori dal mercato.

Ci dicono che siamo fuori dal mercato. Ed è per questo che il nostro corteo finirà lì davanti. **Perché se non si lavora non si fa manco la spesa.**

In due anni i lavoratori e le lavoratrici della Sisme hanno affrontato con difficoltà e responsabilità un momento molto complicato e difficile per l'azienda.

Grazie agli accordi sottoscritti nel dicembre 2008 si è gestita la delocalizzazione di 3 linee produttive verso il sito produttivo che Sisme ha aperto in Slovacchia. Gli effetti di questo trasferimento sono la perdita di 170 posti di lavoro. **Si fa presto a parlare di numeri. Ma bisogna sempre ricordare che dietro ai numeri ci sono nomi e cognomi, famiglie intere che stanno in piedi con il lavoro.** E in Sisme sono decine i nuclei famigliari presenti e coinvolti in questa difficile situazione.

Gli accordi sottoscritti hanno permesso tramite la Cassa integrazione guadagni straordinaria e la Mobilità volontaria di gestire questo grande problema. Dal gennaio 2009 ad oggi sono usciti 110 lavoratori e lavoratrici tra volontari e pensionabili.

In questi 20 mesi oltre al lavoro che è mancato per il trasferimento delle linee è mancato circa il 30% del fatturato che ha portato all'utilizzo della Cassa integrazione guadagni ordinaria per tutti i 680 lavoratori per circa 6-8 giornate al mese.

Questo ha significato perdita di reddito e grandi difficoltà nella gestione dei bilanci familiari.

Il 7 gennaio 2011 termineranno i due anni di Cassa integrazione guadagni straordinaria e ancora mancano le risposte che da tempo richiediamo alla proprietà della Sisme:

1. Disponibilità al ricorso ai **Contratti di Solidarietà** per far bastare il lavoro che c'è su tutti i lavoratori e lavoratrici della Sisme
2. Definizione di un **piano industriale** che garantisca la centralità strategica e produttiva del sito di Olgiate Comasco
3. **Sviluppo** di nuove produzioni e piano di investimenti che permetta di prevedere una sostenibilità dell'equilibrio finanziario dell'azienda.
4. **Garanzia** di adeguati livelli occupazionali impegnandosi ad evitare altri trasferimenti produttivi verso la Slovacchia.

E' vero che la crisi internazionale ha posto problemi generali che hanno avuto effetti e ricadute sulla capacità produttiva della Sisme. **Ma è arrivato il momento di dare queste risposte.**

Noi diciamo: **No** ai licenziamenti **No** alla dismissione produttiva e a nuove ipotesi di delocalizzazione **No** alla scelta di seguire il cliente solo su una logica basata sul costo del lavoro.

